

Av.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 5 dicembre 1963 - ore 17

L'anno millenovecentosessantatre il giorno 5 dicembre in Roma, Piazza dell'Indipendenza n.6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On.Prof.Antonio **SEGGI** -Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv.Ercole **ROCCHETTI**

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott.Silvio **TAVOLARO**
Dott.Enrico **POGGI**

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Dott. Giuseppe **LATTANZI**
Dott. Giovanni **COLLI**
Dott. Paolo **ICARDI**
Dott. Goffredo **ROSSI**
Dott. Angelo Michele **JANNUZZI**
Dott. Francesco **TROTTA**
Dott. Renzo **ALESSANDRI**
Dott. Giov. Battista **CEPPALUNI**
Dott. Giuseppe **IOJACONO**
Dott. Antonio **DE FALCO**
Dott. Angelo **QUILIGOTTI**
Dott. Mario **MANCINI**
Dott. Lorenzo **SCAPINELLI**
Dott. Adalberto **MARGADONNA**

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Mario **RICCIO**
Avv. Adolfo **SALMINCI**
Prof. Avv. Gaetano **ZINGALI**
Avv. Federico **COMANDINI**
Avv. Bartolo **GIANTURCO**

SECRETARI

Dott. Mario **JANIRI**
Dott. Gennaro **de ROBERTO**
Dott. Ruggiero **FIRRAO**
Dott. Francesco **CUSANI**

./.

Il Presidente propone che si prenda in esame l'argomento inserito nel numero 1 dell'ordine del giorno aggiunto e, non essendovi istanza contraria, dà la parola al dott. COLLI affinché, quale Presidente della 1^a Commissione, riferisca sulla istanza di alcuni magistrati perchè venga indetto, ai sensi dell'art. 14, terzo comma, della legge 4 gennaio 1963 n.1, uno scrutinio "sussidiario" per la promozione a magistrato di Corte di Appello relativamente all'anno 1963. Il dott. COLLI dichiara che la Commissione ha redatto in proposito una relazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio con la quale si esprime il parere che il Consiglio richiami l'attenzione dell'On. Ministro della Giustizia sull'esposta questione affinché egli valuti l'opportunità di avvalersi o meno del potere di richiesta a lui conferito dalla legge.

La relazione sopra indicata viene inserita nel presente verbale sotto la voce allegato "A".

Il dott. POGGI osserva che non sussistono, a suo parere, esigenze di servizio: il provvedimento arrecherebbe un vantaggio solo ad un numero limitato di persone.

Il dott. TAVOLARO è favorevole in quanto il provvedimento pur avvantaggiando un numero limitato di magistrati, non arrecherebbe danno ad alcuno.

Il dott. MANCINI ritiene che la valutazione delle esigenze di servizio spetti esclusivamente al Ministro: è quindi favorevole alla relazione della Commissione che proprio al Ministro demanda tale valutazione.

Il dott. POGGI dichiara di astenersi.

Il Presidente pone in votazione la relazione della Prima Commissione referente, e la relazione è approvata.

Il Presidente dispone che venga trattato l'argomento relativo alla richiesta di parere su alcune modificazioni delle

./.

circoscrizioni giudiziarie (n.7672 corrisp. Ministro), il cui esame fu rinviato ad oggi dalla seduta del 3 dicembre scorse.

Il Presidente della Prima Commissione riassume i termini della richiesta e le proposte della Commissione stessa di esprimere:

1.-parere favorevole alla soppressione della Pretura di Calatafimi;

2.-l'avviso che sia inutile la costituzione della progettata sezione distaccata dipendente dalla Pretura di Castellammare del Golfo, sia per la breve distanza (17 Km.) intercorrente tra i due Comuni e le ottime comunicazioni esistenti fra essi, sia per la nota scarsa funzionalità delle sezioni distaccate;

3.-parere contrario alla soppressione della Pretura di Caldaro;

4.-parere favorevole alla soppressione della Pretura di Orvinio.

Il prof. ZINGALI, come sintesi e conclusione dei suoi precedenti interventi sull'argomento:

a) insiste nel suo dissenso circa la proposta soppressione della Pretura di Calatafimi (prov.di Trapani), non inclusa nel generale elenco di proposte soppressioni, proprio perchè superante il numero minimo di cause adottato dalla Commissione parlamentare come criterio di soppressione, mentre la Pretura di Caldaro (Bolzano), proposta dalla Commissione referente per la conservazione, ha un movimento inferiore a quello della Pretura di Calatafimi;

b) chiede, in termini più generali che sia data alla Commissione parlamentare integrale comunicazione delle discussioni svoltesi in queste ultime sedute in seno al Consiglio, al-

./.

lo scopo di potere richiamare l'autorevole attenzione della medesima sulla opportunità che, per il malinteso risparmio di poche decine di milioni di lire - ben misera cosa di fronte ai 5500 miliardi di spesa annua statale - si privino tanti comuni dei benefici materiali e spirituali della conservazione della Pretura, organo di tanta più sollecita, efficace e poco costosa Giustizia, quanto più vicino alle popolazioni interessate, vero faro di civiltà e stimolo di progresso;

c) rileva che, consistendo la soppressione della Pretura in un sostanziale discarico finanziario dello Stato e nel corrispondente aggravio della locale popolazione, essa, mentre non è in fase coi tempi nuovi, i quali postulano un basso costo del servizio pubblico della Giustizia, è anche in evidente e grave contrasto con la politica meridionalistica dello Stato, la quale dovrebbe per coerenza importare l'offerta statale alle regioni depresse di servizi pubblici a più basso costo di quello ricavabile dalle regioni più ricche. Basti all'uopo considerare che delle 85 Preture proposte per la soppressione, 11 hanno sede nell'Italia Settentrionale, 27 in quella Centrale e ben 47 in quella Meridionale ed Insulare;

d) rileva che, mentre lo sviluppo demografico, economico e civile dell'Italia ha provocato una dilatazione di tutti gli altri servizi pubblici, è oggi inammissibile che sia decimato proprio il più essenziale fra tali servizi, e cioè quello giudiziario;

e) osserva che questa riduzione procura sensibili danni ai Comuni colpiti, obbligandoli a cercare altrove la Giustizia e a subire un aggravio nella relativa spesa, spostando e ferendo preconstituiti e legittimi interessi, come quelli della classe forense locale, delle imprese di trasporti, di alberghi, ristoranti, ditte industriali e commerciali, ecc.;

f) ricorda che anche politicamente la soppressione è inopportuna perchè eccita il vittimismo locale e le speculazioni tanto più facili ad avere presa sull'animo del popolo quanto più queste è misero ed incolto;

g) propone infine che, contrariamente all'avviso del precedente Consiglio Superiore, sia consentita l'istituzione di nuove Preture e che sia intanto messa allo studio la questione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che rimane in tutta la sua importanza malgrado i provvedimenti in corso di elaborazione, essendo assurdo che - meno che congelare il servizio pubblico della Giustizia alle condizioni di cento anni fa - lo si sottoponga a riduzioni nella nuova Italia del decantato progresso economico e civile, quando già vi sono oggi fiorentissimi e popolosi centri che sono venuti sviluppandosi ed affermandosi per propizie circostanze e meritano il servizio giudiziario in sede, anche come riconoscimento del notevole loro contributo alle entrate dello Stato.

Il dott. TAVOLARO osserva che le ragioni che giustificano la soppressione della Pretura di Calatafimi vanno valutate anche in rapporto alla scarsità di magistrati attualmente in servizio. E poichè sotto tale aspetto nulla osta alla istituzione della sezione distaccata è favorevole alla proposta della Commissione per quanto riflette la soppressione della Pretura di Calatafimi; è contrario invece alla proposta stessa nella parte che si riferisce al diniego della istituzione della sezione distaccata.

L'avv. RICCIO non condivide i criteri generali che hanno spinto il precedente Consiglio ad esprimere parere favorevole alla soppressione delle ottantacinque preture. Si astie

./.

ne dal voto per quanto riguarda la prima parte della proposta della Commissione e si associa alle considerazioni del dott. TAVOLARO per quanto riflette la seconda parte.

Il Presidente pone in votazione la proposta della Prima Commissione di esprimere parere favorevole alla soppressione della pretura di Calatafimi, la quale riporta quindici voti ed è approvata.

Pone poi in votazione la seconda parte della proposta diretta ad esprimere l'avviso che sia inutile la costituzione della progettata sezione distaccata dipendente dalla Pretura di Castellammare, la quale riporta solo cinque voti ed è pertanto respinta.

Pone, infine, in votazione le proposte della Commissione di esprimere parere contrario alla soppressione della Pretura di Caldaro e parere favorevole alla soppressione della Pretura di Orvinio le quali riportano la maggioranza e sono approvate.

In conseguenza delle votazioni suddette il Consiglio delibera di esprimere:

1.- parere favorevole alla soppressione della Pretura di Calatafimi;

2.-parere che sia utile tuttavia la costituzione in Calatafimi della progettata sezione distaccata dipendente dalla Pretura di Castellammare del Golfo;

3.-parere contrario alla soppressione della Pretura di Caldaro;

4.-parere favorevole alla soppressione della Pretura di Orvinio (n u m e r o . 7672 corrisp. Ministro).

Il dott. COLLI, sempre nella sua qualità di Presidente della Prima Commissione, riferisce sul ricorso del dott. Bernardo COMELLA, giudice del Tribunale di Pistoia, avverso la

deliberazione in data 12 luglio 1963, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, ad unanimità di voti, non gli ha attribuito la classifica di merito distinto per la promozione a tale categoria, in sede di scrutinio speciale.

Il Segretario dott. FIRRAO dà lettura della relazione della Prima Commissione referente, che viene allegata al presente verbale sotto la voce "Allegato B.", e dalla quale risulta che la Commissione stessa delibera, ad unanimità di voti, di sottoporre al giudizio dell'On. Consiglio Superiore la proposta che sia respinto il ricorso avverso la deliberazione della Commissione di scrutinio.

Il Presidente pone ai voti la proposta della 1^a Commissione.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il Consiglio delibera, quindi, di respingere il ricorso del dott. Bernardo COMELLA, avverso la deliberazione in data 12 luglio 1963 della Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte d'Appello con la quale, in sede di scrutinio speciale, gli è stata negata la classifica di merito distinto.

Il prof. ZINGALI, quale Presidente della Terza Commissione, riferisce su varie richieste del Ministro di Grazia e Giustizia e istanze di interessati che hanno formato oggetto di esame da parte della 3^a Commissione referente nelle sedute del 19 - 20 - 21 e 22 novembre 1963, come risulta dai relativi verbali.

Il Consiglio, preso atto dei motivi esposti, accogliendo le proposte della Commissione delibera ad unanimità:

./.

1.-la reiezione dell'istanza con la quale il dott. Mario PAGLIANO, Consigliere della Corte d'Appello di Napoli, chiede la liquidazione dell'equo indennizzo previsto dagli artt. 48 e seguenti del D.P. 3 maggio 1957 n.686 (richiesta n. 3576 in data 14 ottobre 1963);

2.-il trasferimento del dott. Francesco Paolo FAZIO, magistrato d'Appello con funzioni di Consigliere della Corte d'Appello di Genova, a sua domanda, al Tribunale di Trieste con funzioni di Presidente di Sezione (richiesta n. 3519 in data 14 ottobre 1963);

3.-la concessione al dott. Elio MAZZACANE, magistrato d'Appello con funzioni di Presidente di Sezione del Tribunale di Napoli, dell'autorizzazione ad assumere le funzioni di terzo arbitro nella vertenza insorta tra l' "Impresa Civita, e la Società "Navalmecanica,, (n. 6516 corrisp. Ministro);

4.-il collocamento in aspettativa per infermità, per mesi sei, a decorrere dal 13 ottobre 1963, a sua domanda, del dott. Giovanni FIACCARINI, magistrato d'Appello con funzioni di Presidente del Tribunale di Urbino, con conseguente collocamento dello stesso fuori ruolo dal 13 dicembre 1963 (richiesta n. 3649 in data 7 novembre 1963);

5.-il richiamo in servizio dall'aspettativa per infermità, a decorrere dal 9 ottobre 1963, del dott. Mario DI GIOVANNI, magistrato d'Appello fuori ruolo, e la destinazione del medesimo, con il suo consenso, al Tribunale di Ferrara con funzioni di Presidente di Sezione (richieste n.ri 1571/2 in data 4 luglio 1963 e 3497 in data 21 settembre 1963);

6.-il richiamo in ruolo del dott. Carlo VARELLI, magistrato d'Appello fuori ruolo con funzioni di Assessore pres-

./.

soil Commissariato per gli Usi Civici di Napoli, e la destinazione del medesimo, a sua domanda, alla Corte d'Appello di Napoli con funzioni di Consigliere, ed, altresì, il trasferimento dei dottori Giovanni Battista CEPPALUNI, Consigliere della Corte d'Appello di Potenza e Gennaro CASORIA, Presidente di Sezione del Tribunale di Bari, a loro domanda, alla Corte di Appello di Napoli con funzioni di Consigliere (richiesta numero 3513 in data 14 ottobre 1963);

7.-la conferma del dott. Giovanni CELENTANO, magistrato d'Appello fuori ruolo, a sua domanda, nell'aspettativa per infermità dal 12 ottobre 1963 al 7 febbraio 1964 (richieste numeri 2786/2 in data 7 novembre 1963 e 2786/3 in data 30 novembre 1963);

8.-la conferma del dott. Corrado TOTERO, magistrato di Appello fuori ruolo, a sua domanda, nell'aspettativa per infermità dall'8 ottobre 1963 al 24 aprile 1964 (richiesta numero 2904/4 in data 15 novembre 1963);

9.-la conferma d'ufficio del dott. Carlo LIGNOLA, magistrato d'Appello fuori ruolo in aspettativa per infermità, nell'aspettativa senzaesseggi, ai sensi dell'u.p. dell'art. 203 dell'Ordinamento giudiziario, per un anno a decorrere dal 25 settembre 1963 (richiesta n. 2328/4 in data 14 ottobre 1963);

10.-il trasferimento del dott. Aldo RIBET, magistrato di Appello con funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vercelli, a sua domanda, alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino con funzioni di Sostituto Procuratore Generale (richiesta n. 3514 in data 14 ottobre 1963);

11.-di prendere atto della comunicazione del Presidente della Corte di Appello di Roma della concessa autorizzazione al dott. Edoardo DE SANTIS, Consigliere della stessa Corte di

./.

Appello, ad accettare la nomina a componente di Collegio arbitrale per la quale non è richiesta autorizzazione del Consiglio;

12.-di invitare il dott. Francesco GENTILE, Consigliere della Corte di Appello di Milano, a rinunciare all'attività di condirettore del "Centro Informazioni giuridiche", sussistendo incompatibilità tra la funzione di magistrato e l'attività suddetta (rapporto del Presidente della Corte di Appello di Milano);

13.-il rinvio in Commissione, per una nuova proposta, della pratica relativa alla copertura di un posto di presidente di sezione del Tribunale di S.Maria Capua Vetere (richiesta n. 3454), avendo il dott. Pasquale BLANDI, già proposto dalla Commissione, fatto pervenire tempestiva istanza di revoca della domanda di trasferimento;

14.-l'archiviazione della pratica relativa alla incompatibilità della permanenza del dott. Girolamo VINCI, già sostituto procuratore della Repubblica ad Avezzano ed ora Consigliere Pretore a Cremona, nella sede di Avezzano (rapporto del Procuratore Generale dell'Aquila);

15.-di prendere atto della comunicazione del Presidente della Corte di Appello di Roma della concessa autorizzazione ai dottori DE FINA Vincenzo, DE SANTIS Edoardo, BEVILACQUA Raffaele, ABBAMONDI Roberto, SAYA Francesco, COLAPINTO Vito, LANIA Pietro, PASCASIO Michelangelo, ad accettare la nomina a componenti di Collegi arbitrali per i quali non è richiesta autorizzazione del Consiglio;

16.-l'archiviazione di un esposto del dott. Carta Giovanni Raffaele, detenuto nel carcere giudiziario di Oristano, con il quale si chiede la sollecita definizione del processo a suo carico;

17.-l'archiviazione dell'esposto del dott. Petraroli Gaetano da Lecce contro il dott. Micheli Francesco, presidente del Tribunale di Lecce;

18.-di prendere atto della comunicazione della Terza Commissione in ordine alla copertura di due posti di presidente di sezione del Tribunale di Napoli, di cui alla deliberazione in data 20 novembre 1963 del Consiglio, nel senso che la domanda di trasferimento del dott. MASTURSI non fu inserita, per errore, nell'elenco degli aspiranti e che comunque la sua eventuale inserzione, al momento della decisione, non avrebbe modificata la proposta della Commissione in quanto i magistrati già destinati precedevano nell'elenco degli aspiranti il dott. Mastursi (richiesta n. 3441).

Il Presidente dà, poi, la parola all'avv. COMANDINI, affinché nella sua qualità di Presidente della Quarta Commissione riferisca sulla pratica relativa alla concessione di sussidi ai magistrati che esercitano funzioni giudiziarie ed alle loro famiglie (n.ri 5461/2 e 7804 corrisp.Ministro).

L'avv. COMANDINI precisa che la Commissione ha ritenuto di predisporre i criteri di massima da seguire nella distribuzione delle somme a titolo di sussidio, criteri che oggi sottopone all'approvazione del Consiglio.

Il Segretario, dott. FIRRAO, dà lettura del verbale in data 7 novembre 1963 della Quarta Commissione, che viene allegato al presente verbale, quale parte integrante, sotto la voce "Allegato C..

Il dott. DE FALCO illustra i criteri di massima che la Commissione ha ritenuto indispensabile ai fini di una equa distribuzione delle somme e rileva che la cifra di tre milioni, messa a disposizione dal Ministero per il personale della magistratura è modesta ed insufficiente a consentire il pieno soddisfacimento delle esigenze poste in evidenza attraverso le

./.

domande di sussidio.

Il dott. TAVOLARO dichiara che il precedente Consiglio si è attenuto agli stessi criteri oggi proposti dalla Prima Commissione. Ritiene che sia opportuno largheggiare, nella misura dei sussidi, limitandone il numero a favore dei pochi, veramente bisognosi di assistenza, anzichè estenderli a molti in misura modesta.

Il prof. ZINGALI ritiene che sia necessario sollecitare il Ministro affinchè metta a disposizione, per i sussidi, una somma maggiore che consenta di far fronte alle esigenze con maggiore larghezza.

L'avv. ROCCHETTI prende occasione dall'argomento in discussione per prospettare anche le esigenze di bilancio del Consiglio Superiore, che non essendo autonomo non consente fra l'altro di corrispondere un compenso al personale, per quel lavoro straordinario che sovente è costretto a compiere anche fino a tarda ora.

E' dell'avviso che il Consiglio debba avere un bilancio autonomo sul modello di quello della Corte Costituzionale, finalità che si può conseguire attraverso un provvedimento legislativo. Comunque sarebbe da considerare la possibilità della unificazione delle tre voci del bilancio in una sola, senza l'inciso "escluse le spese di personale..". Sarebbe opportuno nominare una Commissione di studio per l'esame di una proposta di attuazione legislativa per ottenere l'autonomia del bilancio.

Il prof. ZINGALI ritiene che si debba preventivamente discutere l'argomento con il Ministro onde raggiungere un accordo.

Il dott. COLLI è del parere che il Comitato di Presidenza, per incarico del Consiglio, prenda contatto col Ministro per studiare la possibilità di una soluzione del problema.

Il dott. CEPPALUNI è dell'opinione che sarebbe opportuno ottenere uno stanziamento maggiore per i sussidi abolendo il premio in deroga.

./.

Il Presidente pone ai voti la proposta della Quarta Commissione referente circa i criteri di massima da seguire nella assegnazione dei sussidi, la quale viene approvata all'unanimità.

L'avv. ROCCHETTI prospetta l'esigenza che venga modificata la composizione delle Commissioni referenti in vista del gravoso compito che la 1^a Commissione tra breve dovrà affrontare, per l'esame di tutti i ricorsi di revisione degli scrutini per la Cassazione e l'Appello. Rileva che per definire le revisioni nel più breve tempo due soluzioni sembrano possibili: portare a nove il numero dei componenti della 1^a Commissione o affidare le revisioni di uno dei due scrutini ad altra Commissione.

La prima soluzione presenterebbe un duplice inconveniente in quanto la presenza di nove componenti potrebbe rendere più difficile la formazione di una maggioranza in seno alla Commissione, o esercitare una funzione addirittura determinante in quelle sedute del Consiglio cui partecipassero 15 componenti, o pochi di più, come è possibile.

Ritiene, pertanto, che la soluzione migliore sia quella di affidare le revisioni a due diverse Commissioni, una per l'Appello e una per la Cassazione.

Il dott. COLLI rileva che due Commissioni potrebbero seguire in dirizzi non uniformi. Aggiunge, d'altra parte, che una Commissione di nove componenti potrebbe funzionare istituendo turni di cinque e la presenza quasi costante del Presidente; e che, sul piano pratico, non sorgerebbe alcun inconveniente in quanto normalmente alle sedute del Consiglio partecipano quasi tutti i componenti.

Il dott. CEPALUNI osserva che non sarebbe possibile limitare a 5 il numero dei partecipanti alle singole sedute della Commissione in quanto i nove componenti avrebbero diritto di partecipare a tutte le sedute; ritiene che la soluzione migliore sia quella di affidare le revisioni degli scrutini per la Cassazione e l'Appello a due distinte Commissioni. Sottolinea, poi, la necessità di un provvedimento legislativo che preroghi il termine del 15 gennaio fissato per il

./.

+

bando del nuovo scrutinio.

Il dott. COLLI rileva che i 9 componenti disporrebbero i turni di comune accordo e che le Commissioni di scrutinio hanno sempre funzionato, senza alcun inconveniente, con la presenza alternata dei componenti effettivi e supplenti.

Il dott. JANNUZZI osserva che per gli scrutini in Appello e in Cassazione vi sono due distinte Commissioni e, perciò, possono esservi due diverse Commissioni di revisione. Fa presente, poi, che i criteri generali sono discussi e approvati in Consiglio e, quindi, si realizza sempre una unità di indirizzo.

Il Presidente osserva che l'esame della questione deve essere approfondito.

La seduta è tolta alle ore 21.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGREFARI